

Venerdì della Prima Settimana di Avvento (Anno B)**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria****Lectio : Genesi 3, 9 - 15. 20****Luca 1, 26 - 38****1) Preghiera**

O Padre, che **nell'Immacolata Concezione della Vergine** hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.

2) Lettura : Genesi 3, 9 - 15. 20

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

3) Riflessione ¹¹ su Genesi 3, 9 - 15. 20

- La prima delle odierne letture, narra il processo per la ricerca del colpevole del primo peccato e della sua condanna, da parte di Dio, che ne consegue: quadro cupo, descritto nel libro della Genesi, ma illuminato dalla speranza dell'amore di Dio per l'uomo fatto a immagine del Creatore. In esso è contenuta la promessa, che si avvererà nella pienezza dei tempi, allorché le forze del male saranno schiacciate dalla discendenza della donna ferita nel calcagno, cioè del Cristo, di cui Maria è la madre.

- La prima lettura si apre con la "notte del peccato". Nel terzo capitolo della Genesi è descritto il dramma più grave della storia dell'umanità: la caduta originale. Adamo ed Eva si sono fatti capo, radice e rappresentanti reali dell'umanità disobbediente, come ci ricorda Paolo in Rm 5,19: «per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori». Il peccato originale ha introdotto nella creazione la morte e nel cuore dei progenitori la paura, il sospetto su Dio e il disordine relazionale.

Dio ascolta i tre colpevoli: Adamo, Eva e infine il serpente. Ci si aspetterebbe una condanna generalizzata, invece solo il serpente viene maledetto, e infine viene prospettato un castigo che ha i tratti di un cammino di purificazione in vista di una salvezza già promessa: «Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gen 3,15). L'umanità sarà insidiata e ferita al calcagno, mentre il serpente sarà colpito alla testa e definitivamente sconfitto. Compare un barlume di speranza, il cosiddetto protoevangelo, cioè l'annuncio di un piano salvifico. Dio che non si arrende mai al male ricuce lo strappo preannunciando la redenzione operata in Cristo Gesù. L'Immacolata Concezione di Maria si inserisce proprio in questa cornice: Lei è il primo frutto della vittoria di Cristo sul male e sulla morte, e nella notte del peccato brilla come Stella mattutina, come Colei che preannuncia la venuta del Salvatore.

¹¹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

- «Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno» (Gn 3, 15) - Come vivere questa Parola?

Nel momento del drammatico allontanamento tra Dio e l'uomo, una promessa tenta di colmare quella distanza e una buona notizia viene lanciata da Dio all'uomo come fosse un ponte, da scegliere e percorrere all'indietro per incontrarsi di nuovo; è uno strumento perché il desiderio di riconciliazione possa esprimersi e organizzarsi. Ma la promessa si lega ad una donna, l'unica che potrà schiacciare la testa al serpente e creare questo passaggio. Come dire che Eva ha ceduto e sempre una donna potrà ricostruire. La promessa si tradurrà così con l'attesa di un Messia liberatore che entrerà nella storia attraverso una donna. Per centinaia di anni i giudei hanno immaginato chi e come potesse essere il Messia e quale donna potesse essere scelta come madre dello stesso. Generazioni di uomini e di donne hanno atteso e hanno scrutato tra loro chi fosse il prescelto, la prescelta. Così nella promessa si è mantenuta la fede, si è cercata la presenza di Dio.

Maria di Nazareth è la prescelta e giunti alla pienezza dei tempi, lei si rivela come colei che schiaccerà la testa al serpente. Con tutto il suo corpo, la sua intelligenza, i suoi sentimenti rappresenta tutto il popolo che ha atteso e attende il Signore. In lei l'attesa si fa accoglienza e il Messia prende corpo e nasce. Avrà bisogno delle sue cure e in lei l'accoglienza diventerà protezione, accompagnamento, educazione. Maria insegnerà a Gesù a pensare e parlare, lo staccherà da sé e lo introdurrà nella comunità.

Signore, rendiamo grazie a Maria che ha scelto di collaborare con te al mistero dell'incarnazione. Tutta la sua vita dedicata a te, ci spinge ad amarti e a dire con lei "sia fatto in me secondo il tuo volere".

Ecco la voce del Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC 410) : "Dopo la caduta, l'uomo non è stato abbandonato da Dio. Al contrario, Dio lo chiama, e gli predice in modo misterioso che il male sarà vinto e che l'uomo sarà sollevato dalla caduta. Questo passo della Genesi è stato chiamato "Protovangelo", poiché è il primo annuncio del Messia redentore, di una lotta tra il serpente e la Donna e della vittoria finale di un discendente di lei".

4) Lettura : Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

5) Riflessione ¹² sul Vangelo secondo Luca 1, 26 - 38

- Abramo concepì Isacco per la fede nella promessa di Dio "e divenne padre di molti popoli" (cf. Rm 4,18-22). Ugualmente Maria concepì Gesù per mezzo della fede. La concezione verginale di Gesù fu opera dello Spirito Santo, ma per mezzo della fede di Maria. È sempre Dio che opera, ma attraverso la collaborazione dell'uomo. Credere, infatti, è rispondere con fiducia alla parola di Dio, accogliere i suoi piani come se fossero propri e sottomettersi in obbedienza alla sua volontà per collaborarvi. La fede vuole sempre: 1) la fiducia in Dio e 2) la professione di ciò che si crede, poiché "con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza" (Rm 10,10). Una volta riconosciuta vera la parola di Dio, Maria credette alla

¹² www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Padre Ermes Ronchi osm - Monaci Benedettini Silvestrini - Casa di Preghiera San Biagio

concezione verginale di Gesù e credette pure alla volontà di Dio di salvare gli uomini peccatori, la volle e aderì a quel piano lasciandosi coinvolgere: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38). Dalla sua fede quindi nacque Gesù e pure la Chiesa. Perciò, insieme ad Elisabetta che esclamò: "Beata colei che ha creduto all'adempimento delle parole del Signore" (Lc 1,45), ogni generazione oggi la proclama beata (cf. Lc 1,48). La Chiesa ha il compito di continuare nel mondo la missione materna di Maria, quella di comunicare il Salvatore al mondo. Il cristiano di oggi deve fare proprio il piano di Dio "il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati" (1Tm 2,4), proclamando la propria salvezza e lasciandosi attivamente coinvolgere nel portare la salvezza al prossimo, poiché "in questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli (Gv 15,8).

- Il sì di Maria l'eccomi che cambia la storia

L'angelo Gabriele, lo stesso che «stava ritto alla destra dell'altare del profumo» (Lc 1,11), è volato via dall'incredulità di Zaccaria, via dall'immensa spianata del tempio, verso una casetta qualunque, un monolocale di povera gente. Straordinario e sorprendente viaggio: dal sacerdote anziano a una ragazza, dalla Città di Dio a un paesino senza storia della meticcina Galilea, dal sacro al profano.

Il cristianesimo non inizia al tempio, ma in una casa. La prima parola dell'angelo, il primo "Vangelo" che apre il vangelo, è: rallegrati, gioisci, sii felice. Apriti alla gioia, come una porta si apre al sole: Dio è qui, ti stringe in un abbraccio, in una promessa di felicità. Le parole che seguono svelano il perché della gioia: sei piena di grazia. Maria non è piena di grazia perché ha risposto "sì" a Dio, ma perché Dio per primo ha detto "sì" a lei, senza condizioni. E dice "sì" a ciascuno di noi, prima di qualsiasi nostra risposta. Che io sia amato dipende da Dio, non dipende da me. Quel suo nome, "Amata-per-sempre" è anche il nostro nome: buoni e meno buoni, ognuno amato per sempre. Piccoli o grandi, tutti continuamente riempiti di cielo. Il Signore è con te. Quando nella Bibbia Dio dice a qualcuno "io sono con te" gli sta consegnando un futuro bellissimo e arduo (R. Virgili).

Lo convoca a diventare partner della storia più grande. Darai alla luce un bimbo, che sarà figlio della terra e figlio del cielo, figlio tuo e figlio dell'Altissimo, e sederà sul trono di David per sempre. La prima parola di Maria non è il "sì" che ci saremmo aspettati, ma la sospensione di una domanda: come avverrà questo? Matura e intelligente, vuole capire per quali vie si colmerà la distanza tra lei e l'affresco che l'angelo dipinge, con parole mai udite... Porre domande a Dio non è mancare di fede, anzi è voler crescere nella consapevolezza.

La risposta dell'angelo ha i toni del libro dell'Esodo, di una nube oscura e luminosa insieme, che copre la tenda, la riempie di presenza. Ma vi risuona anche la voce cara del libro della vita e degli affetti: è il sesto mese della cugina Elisabetta. Maria è afferrata da quel turbinio di vita, ne è coinvolta: ecco la serva del Signore. Nella Bibbia la serva non è "la domestica, la donna di servizio". Serva del re è la regina, la seconda dopo il re: il tuo progetto sarà il mio, la tua storia la mia storia, Tu sei il Dio dell'alleanza, e io tua alleata. Sono la serva, e dice: sono l'alleata del Signore delle alleanze.

Come quello di Maria, anche il nostro "eccomi!" può cambiare la storia. Con il loro "sì" o il loro "no" al progetto di Dio, tutti possono incidere nascite e alleanze sul calendario della vita.

- L'anima mia magnifica il Signore

Solennità dell'Immacolata, colei che, anche se con timore, accetta il piano di Dio. Il brano di Luca indica nell'annuncio dell'angelo a Maria il compimento della promessa fatta da Dio a Davide; inoltre con il richiamo a Giacobbe si vuol vedere in Gesù la realizzazione di tutte le promesse. Anche questo testo ricorda che Gesù è nella linea davidica attraverso Giuseppe, mentre il dialogo fra Maria e l'angelo si scopre il compimento; una vergine rimanendo vergine, darà alla luce un figlio. Il realizzarsi in Gesù delle promesse è opera esclusiva di Dio e non dell'uomo, benché non avvenga senza il concorso umano rappresentato qui dall'accettazione di Maria. Nella seconda lettura riassume tutto ciò che il Padre ha fatto per noi mediante il Cristo e che si realizza nello Spirito del cristiano. Egli ci ha prescelti e predestinati fino dall'eternità alla figliolanza per la santità e l'amore; ci ha fatti partecipi della redenzione, della conoscenza e dell'eredità di figli; dichiara che questi valori sono di tutti (noi-voi) avendo tutti ricevuto quale pegno dell'eredità lo Spirito. Ora in Maria tutto ciò si realizza in modo unico. Nella prima lettura troviamo la convinzione d'Israele che la condizione umana fosse una partecipazione alla punizione meritata dalla prima trasgressione. La liturgia però non vuole oggi soffermarsi sul castigo, conseguenza del peccato, ma sulla promessa

di salvezza. Così Maria appare accanto a Cristo, il nuovo Adamo, e perciò si presenta come colei che aiuta a riscoprire e a rispettare il posto della donna nella salvezza dell'umanità. Il salmo 97 è un inno di lode al Signore. Si direbbe che il salmista sia come sopraffatto dalla ressa dei sentimenti, e non riuscendo a dir tutto in una volta quel che vorrebbe, torni e ritorni sul medesimo tema. Il tema è quello del «Magnificat», così confacente all'odierna celebrazione. (vedi anche il testo supplementare sul nostro sito).

● «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». (Lc 1,38) - Come vivere questa Parola?

Celebriamo la festa dell'Immacolata Concezione di Maria: colei che doveva essere Madre del Salvatore non doveva neppure per un istante essere preda del peccato che all'origine ha macchiato i nostri progenitori, ma essere pura e santa fin dal primo momento della sua venuta nel mondo.

Maria si lascia coinvolgere nel piano di Dio: si considera la "serva" del Signore e ne accetta pienamente la volontà. A Dio che chiede la cooperazione della creatura umana per realizzare il suo piano di salvezza, Maria risponde con prontezza e generosità: ella sarà così la prima "salvata", tanto che neppure la colpa originale la toccherà.

Perfettamente immacolata, ella sarà il primo "fiore" che, come creatura umana, dalla terra si leva al cielo, diventa l'ideale di ogni persona che risponde perfettamente al progetto di Dio: "essere santi e immacolati al suo cospetto" (cf Ef. 1,4). Colei che è stata salutata ed era effettivamente "piena di grazia" (cf Lc 1,28), ricolmata di doni divini, si presenta a noi come modello di vita cristiana, come "pellegrina della fede" (cf Lumen gentium 58), come la persona umana che ha risposto sempre di "sì" a Dio.

O Maria, aiutaci ad imitare la tua generosa accettazione della volontà divina.

Ecco la voce di un vescovo (di cui è in corso la causa di beatificazione) Mons. Tonino Bello : "O Donna bellissima, Maria, attraverso te vogliamo ringraziare il Signore per il Mistero della tua bellezza. Egli l'ha disseminata qua e là sulla terra, perché lungo la strada tenga deste nel nostro cuore di viandanti l'insopprimibile nostalgia del cielo.

Santa Maria, donna bellissima, bellissima come un plenilunio di primavera, facci comprendere che sarà la bellezza a salvare il mondo"

6) Per un confronto personale

- La Chiesa, a imitazione dell'umile donna di Nazaret, sia sposa santificata da Cristo, vergine per l'integrità della fede, madre feconda nel soffio dello Spirito. Preghiamo ?
- La potenza del Signore, per intercessione di Maria, nuova Eva, sollevi la nostra vita dal peso e dalla tristezza del peccato e ci faccia gustare la vera libertà dei figli. Preghiamo ?
- Il popolo cristiano riconosca nella Vergine immacolata un segno di consolazione e di speranza, nelle prove della vita e in questo tempo di attesa vigilante del Salvatore. Preghiamo ?
- Ogni vita nuova sia accolta e custodita con la stessa tenera premura con cui la giovane figlia di Sion portò nel grembo Cristo, luce delle genti. Preghiamo ?
- L'Eucaristia che celebriamo sia per tutti noi lievito di purezza e santità che ci rinnova nel corpo e nello spirito. Preghiamo ?
- Che valore ha per me l'ascolto della Parola e iò discernimento?
- Come posso generare Cristo in me per darlo al mio prossimo?
- Ho coscienza di essere chiamato a collaborare al realizzare il progetto di Dio per la salvezza del creato?

7) Preghiera finale : Salmo 97

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

*Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.*

*Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.*

*Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!*